

## Il sorriso è un grande tentatore

# In principio era l'accoglienza

di fr. DINO DOZZI

**Il luogo della rivelazione divina e umana, il luogo dove si riceve vita e si dà vita, ha un nome e un volto: l'accoglienza**

Faceva tranquillamente la siesta davanti alla tenda. Alzò gli occhi e vide tre uomini venire verso di lui. Si alzò in fretta e corse a dar loro il benvenuto, pregandoli di fermarsi. Accettarono. Offrì acqua per rinfrescarsi e stuoie per sedersi; fece preparare delle focacce, fece uccidere e cuocere un vitello tenero e buono. Al momento di andarsene, il Signore disse ad Abramo: «Sara, tua moglie, avrà un figlio».

L'antico racconto di Genesi 18 sembra voler accostare ed illuminare i due volti dell'accoglienza, quello rivelativo e quello creativo. In effetti, tutta l'esperienza biblica può essere letta e riassunta come accoglienza rivelatrice e creatrice; alla più comune terminologia di Antico e Nuovo Testamento o di Antica e Nuova Alleanza, si potrebbe ben sostituire quella di Antica e Nuova Accoglienza.

### Accoglienza rivelatrice

All'inizio ci fu l'accoglienza. La Bibbia, a livello di esperienza, inizia quando un gruppo di persone — che si chiamerà poi il popolo di Israele — si scopre accolto da Dio. Quelle persone, prima schiave in Egitto, si trovano ora liberate da Dio, perché egli ne vuol fare il suo popolo: la liberazione nasce da un progetto e testimonia una scelta, un'accoglienza di Dio per quelle persone. Dio si rivela in questa sua accoglienza fattiva, e accoglie, rivelandosi come un Dio

che chiede di essere accolto: «Io vi accolgo come il mio popolo; volete accogliermi come il vostro Dio?».

Tutta la Bibbia può essere letta alla luce di questa «dichiarazione-proposta» da parte di Dio (ripetuta mille volte e in mille modi diversi, con l'ostinazione e la fantasia tipiche dell'innamorato di razza) e alla luce delle tergiversanti e contraddittorie risposte di Israele. In ogni caso, è da questa accoglienza che parte la rivelazione, non solo di chi è Dio, ma anche di chi è Israele.

Israele impara gradualmente a cono-

scere un Dio che lo ha accolto e che continua ad accoglierlo, nonostante le sue infedeltà. E impara gradualmente a conoscere se stesso, come il popolo accolto da quel Dio così grande, forte e santo che è Jahvè. L'identità di Dio si rivela nel suo accogliere Israele; l'identità di Israele si rivela nel suo essere accolto da Dio. L'accoglienza è il grande mezzo della rivelazione e il grande specchio dell'identità. Ed è la storia concreta il «luogo» di questa accoglienza rivelatrice: Dio può rivelarsi solo quando è accolto dall'uomo, e l'uomo può scoprire chi è Dio e chi è lui stesso, solo quando accoglie Dio nella sua storia. Accoglienza e rivelazione vanno insieme, di pari passo, perché questa dipende da quella.

### Accoglienza creatrice

Alla luce dell'accoglienza rivelatrice, Israele impara a conoscere anche l'accoglienza creatrice di Dio. Nella pagina della creazione, Israele può descrivere il suo grande Dio amorevolmente indaffarato a preparare la casa per l'ospite che sta per arrivare. Del caos fa un cosmo, con tutto in ordine, in un ordine bello: alla fine della settimana, lui stesso è soddisfatto e compiaciuto.

Ha cercato di prevedere tutto ciò di cui l'ospite avrà bisogno: ha messo in casa piante, erbe e fiori; ha installato una luce grande per il giorno e una luce piccola per la notte; ha pitturato il





soffitto di un bel blu, e, quando la luce grande si spegnerà per permettere all'ospite di riposare, sul soffitto, tutt'attorno all'abat-jour, appariranno tremolanti tante lucine, belle da guardare, prima d'addormentarsi. In tavola, poi, ha messo ogni ben di Dio: carne, pesce, verdura e frutta d'ogni tipo.

Ora che la casa è in ordine, può invitare l'ospite; l'invito accogliente di Dio è creatore: Dio lo chiama per nome e l'uomo nasce alla vita per rispondergli. Il neonato, piccolo grande re dell'universo, apre gli occhi e vede il volto accogliente di Dio che gli dà il benvenuto: «Sei a casa tua, nella casa dell'universo e della vita». Dio crea l'uomo accogliendolo, e lo accoglie creandolo: accoglienza e creazione sono due aspetti di un'unica realtà, fin dall'inizio e per sempre.

### La Nuova Accoglienza

Erano scappati di casa, tutti; ed erano andati ad abitare lontano da lui. Aveva mandato lettere e messaggeri senza numero, a dire che la porta di casa era sempre aperta, che lui li aspettava. Tutto inutilmente. Si decise allora a giocare l'ultima carta, ad andare lui da loro. Aveva creato e regalato lui la casa, e l'uomo all'uomo; ma l'accoglienza non è né un diritto né un dovere, è un'altra cosa: per entrare nella casa dell'uomo, Dio doveva ora bussare.

Bussò. E una ragazza di nome Maria lo riconobbe e rispose: «Sì, vieni». Quel timido ma accogliente «sì» risuonò nel cuore di Dio come il grande e lungamente atteso «sì» dell'umanità intera. Dio entrò nella casa dell'uomo, per non uscirne mai più. Accolto da quel piccolo «sì», Dio fece cose grandi, da par suo: si fece bambino, bisognoso di premurosa accoglienza, si fece uomo bisognoso di comprensiva accoglienza.

Il suo esserci, il suo essere lì, «Dio con gli uomini», Dio-uomo, faceva vedere anche ai ciechi e sentire ai sordi che Dio aveva accolto l'umanità di nuovo, pienamente e per sempre, l'accoglienza di Dio per l'uomo aveva coscientemente raggiunto il punto di non ritorno. Gesù Cristo era la Nuova Accoglienza, incondizionata e universale.

Il cuore di Dio — dice Gesù — è il cuore di un papà, per tutti e per ognuno. In ogni uomo, egli vede un suo figlio, e la sua gioia è poter abbracciarli tutti e far festa quando tornano a casa. I due volti dell'accoglienza sono illuminati a giorno in Gesù Cristo: egli è accoglienza pienamente rivelatrice e pienamente creatrice. Accogliendo Gesù Cristo, si impara a conoscere e ad accogliere Dio

come Padre; si impara a conoscere che siamo figli suoi e fratelli tra di noi: la nuova casa costruita per noi e nella quale Gesù Cristo ci fa entrare è la vita stessa di Dio, eterna, divina. È lui la via, la verità e la vita, che Dio Padre offre a tutti i suoi figli.

Dall'Antica Accoglienza, offerta con messaggi e messaggeri, riservata ad un popolo e condizionata da una legge, si è passati alla Nuova Accoglienza, che ha il volto di un uomo e il cuore di Dio, Gesù Cristo: un'accoglienza personale e universale, gratuita e incondizionata, piena ed eterna.

### Il volto divino dell'accoglienza

Fin dall'inizio, Dio aveva insegnato un bel gioco all'uomo: gli faceva passare davanti tutti gli animali, uno dopo l'altro; e l'uomo dava ad ognuno una carta d'identità, e agli animali stava bene il nome, la residenza e la professione che ricevevano. Piaceva all'uomo quel gioco: lo faceva sentire creatore, almeno di ruoli e di significati.

Ma poi Dio gli presentò la donna, e l'uomo restò piacevolmente stupito ed interdetto: si accorse subito che era un gioco diverso, molto più bello, ma anche molto più impegnativo. Di fronte a lui, ora, sta lei che, accolta, accoglie; che, ricevendo da lui significato, gli restituisce significato; accogliendo lei, l'uomo accoglie anche se stesso. Accogliendo la donna diversa eppur eguale, l'uomo impara ad accogliere se stesso e chiunque altro, rispettandone ed amandone la diversità.

L'uomo impara che l'accoglienza è un gioco divino, rivelatore e creatore di chi è accolto e di chi accoglie. Accogliere è dare spazio e trovare spazio, è lasciare le difese e trovarsi al sicuro, è guardare l'altro con simpatia e vedere se stessi con comprensione.

Fa degli strani scherzi l'accoglienza: fa di Dio un uomo e dell'uomo un figlio di Dio; l'accoglienza è capace di rivelare ciò che normalmente non appare, è capace di creare realtà impensate. Accogliere — per tutti e sempre — significa rivelare se stessi e permettere all'altro di rivelarsi, dare vita a se stessi e dare vita all'altro. L'accoglienza è la grande porta d'ingresso alla vita e all'identità.

Per vivere e sapere chi siamo, abbiamo bisogno di essere accolti da Dio e dagli altri; venendo accolti, riceviamo vita e significato; accogliendo, diamo vita e significato; non accogliendo, invece, uccidiamo. In ogni gesto di accoglienza, c'è una scintilla di rivelazione e di creazione: questo è il volto divino dell'accoglienza.

